

La Parola agli Assistenti - Benediciamo sempre il Padre (1 Pt 1,3-9)

“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo” (1Pt 3-5).

Pietro in questo breve tratto della sua prima lettera, ci invita a Benedire e lodare il Padre perché ci ha scelti per una relazione fondamentale con Lui di gratuità con il Padre, lo Spirito Santo e Gesù Cristo. Tutta la lettera è un **inno** all'azione gratuita della SS. Trinità e alla speranza: è indirizzato al Padre, sorgente e grembo della rinascita; viene elevato con indicibile gioia anche come espressione d'amore per Gesù Cristo. **Un inno quindi elevato con esultanza e con amore per Gesù Cristo** che presenta alcune caratteristiche: un **moto di gioia** e di **esultanza** come conseguenza dell'amore e della fede in Gesù per cui le prove e le sofferenze non possono soffocare la profonda e misteriosa gioia che sgorga dalla vita nuova. È un **inno che abbraccia tutta la storia della salvezza**. Perciò il Cristiano è un rinato. Noi tutti lo siamo perché possediamo la vita propria di ogni creatura, dono del Creatore, ma anche la vita nuova, quella ottenuta da Gesù.

Nella vita del Cristiano, ci dice S. Pietro, **gioia e sofferenza** coesistono. La gioia cristiana non è frutto di superficialità, di illusioni... scarsa aderenza alla realtà, una vita senza problemi o conflitti ecc. È **GIOIA** nella **SOFFERENZA**, la gioia delle beatitudini...(quando vi insulteranno, vi perseguiteranno...). **Le tribolazioni, quindi, svolgono un'azione analoga a quella del fuoco: purificano la fede, che vale più dell'oro, mettendo in evidenza la sua autenticità.**

Infine la relazione con Gesù nella fede è una **relazione d'amore**, non un'operazione intellettuale. **LA FEDE** non è frutto di ragionamento, anche se si serve della ragione per descriversi: è questione di esperienza di tutta la persona, cuore compreso. Da quanto detto finora, nasce l'urgenza come per Pietro, di annunciare il Vangelo, raccontare Gesù sulle orme di Francesco che non può mai essere strategia, **ma DOCILITA' allo Spirito... è solo lo Spirito di Gesù che guida i nostri passi nell'annuncio...**

A questo punto alcune consegne: a) **Imparare a benedire...** come Zaccaria con il suo 'Benedictus', come Simeone con il suo 'Ora lascia che il tuo servo vada in pace...' Come Gesù con il suo 'ti benedico o Padre Signore del cielo e della terra ... e le hai rivelate ai piccoli...', Maria con il suo Magnificat... b) **Nutrirsi di speranza** che oggi le singole persone e la società nel suo insieme hanno tanto bisogno. c) **Sprizzare di gioia**. Con la speranza abbiamo bisogno di scoprire la gioia di essere cristiani, lo stupore di amare Gesù e di credere in Lui. **GIOIA e STUPORE** per quello che lui sta facendo di noi e per noi. *f. Luigi Bettin, ofm*



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia
 "Beato Odorico da Pordenone"
www.ofs.fvg.it
segreteria@ofs.fvg.it



FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'ORDINE
 DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**Bollettino Franceseano
 Ordine Franceseano Secolare
 del Friuli Venezia Giulia**

n. 7 – luglio 2023

**Anche online per
 comunicare la lieta notizia**

Carissimi tutti,
 in giugno molte delle nostre
 Fraternità si apprestano alla
 pausa estiva; altre continuano
 ad incontrarsi per momenti di
 fraternità che proseguono
 tutto l'anno.

La Fraternità nazionale
 anch'essa sempre attiva,
 ultimamente ha convocato online i Referenti regionali della Comunicazione per procedere col progetto di camminare assieme come famiglia. L'incontro dello scorso 26 maggio ha voluto individuare quali sono le forme di comunicazione utilizzate per condividere i contenuti colle nostre Fraternità locali e pensando anche alla comunicazione *ad extra* nel desiderio di essere voce all'interno della Chiesa. Nei giorni successivi abbiamo condiviso un documento recente del Dicastero per la Comunicazione, "Verso una piena presenza - Riflessione pastorale sul coinvolgimento con i social media".

Anche la nostra Fraternità Regionale è presente online col sito web e le pagine su *facebook*; perciò desidero condividere alcuni punti, il principale dei quali è che siamo chiamati a vivere le relazioni anche quando siamo "dietro una tastiera", tenendo presente che dall'altra parte ci sono sempre dei fratelli e delle sorelle. Siamo online come nella vita per coltivare una "cultura dell'incontro" anche con chi non condivide le nostre opinioni. Altro invito è a verificare l'attendibilità dei contenuti che condividiamo, dedicandovi del tempo di riflessione senza farci prendere dalla "sensazione del momento"; evitare di fare polemiche e diventare *influencer* positivi trasmettendo il messaggio Cristiano in linea con le indicazioni della Chiesa, rispondendo sempre con post originali in cui descriviamo le nostre "storie"; parlare con una voce collettiva, come Fraternità, non tanto e non solo come singoli.

Per approfondire: <https://www.fullypresent.website/it.html>.

Elena A.



Vita di Fraternità 1 - *Capitolo Regionale di fine anno: un momento di gioia per tutti!*

Nel suo secondo anno d'attività il Consiglio OFS ha posto particolare attenzione alla programmazione e gestione dei momenti d'incontro con le Fraternità locali, costituiti dalla celebrazione delle Visite fraterne e pastorali, e alla formazione e crescita delle Fraternità con modalità innovative e maggiormente coinvolgenti, guidate da Monica, che hanno comportato un significativo cambio d'impostazione nelle attività



fraterne. Iniziative che hanno visto il loro compimento nel Capitolo di fine d'anno di domenica 18 giugno al Santuario di Madonna di Rosa di San Vito al Tagliamento, aperto dal saluto del parroco-rettore f. Andrea. “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”, questo è stato il tema del Capitolo; presenti tantissimi Professi, Iniziandi, Ammessi. Dopo la preghiera e il canto “Laudato sii, o mi' Signore”, guidati dall'Assistente regionale f. Marco, la relazione della Ministra Carlotta: “Eccoci alla fine di un percorso col Signore che in quest'anno non ci ha lasciato in pace. Abbiamo ricevuto tanto, adesso è il momento di restituire. Gratuitamente. E' una filosofia di vita: passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo” (art. 8 Regola). Monica ha detto di un momento di verifica: “ma senza la voglia di stare fermi”. Con un filmato ha quindi illustrato il percorso fatto. L'Assistente regionale f. Luigi ha condensato nel suo intervento, prima della S. Messa in Santuario, l'essenza della spiritualità francescana, vale a dire “la chiamata a vivere il Vangelo in fraternità”. Superate ormai le preoccupazioni pandemiche il pranzo, condiviso dopo la Messa, è stato un “evento speciale”. Una lunga tavolata imbandita di piatti fantastici, buonissimi e memorabili. Prima delle conclusioni della Ministra colla presentazione dei progetti in uscita, Daniele ha ricordato il Festival Francescano di Bologna (21-24 settembre), invitando a iscriversi e a prenotare le magliette del Festival. *Umberto Coassin, Sesto al Reghena*

Vita di Fraternità 2 – *A Trieste la Famiglia Francescana continua ad incontrarsi riunita.*

Sono state pensate alcune proposte per il tempo del creato:

A) realizzazione del Cammino di Sant'Antonio (Trieste, Bagnoli della Rosandra, Muggia) guidato in due percorsi di circa 13 km cad. nelle due mattine di sabato

30 settembre e domenica 1 ottobre.

B) in un tardo pomeriggio di un giorno ancora da decidere (anche in ottobre dopo il cammino), proiezione del filmato-documentario *La lettera sulla Laudato si'* nella sala cinema di v. Sturzo, cui potrebbe seguire un breve dibattito e/ o momento di preghiera.



Obiettivo finale è trasmettere ai partecipanti la spiritualità francescana e la lode a Dio per il creato. Siamo concordi di iniziare quest'anno sobriamente rivolgendoci a noi primariamente, per conoscerci meglio nella nostra comune spiritualità, e poi alle famiglie delle nostre parrocchie e scuole (cf. suore elisabettine). Obiettivi più grandi potranno essere realizzati negli anni.

Secondo obiettivo: impegnarsi ad una partecipazione corale, anche parziale di almeno un rappresentante delle varie realtà, nelle feste liturgiche francescane iniziando dal Perdono di Assisi, S. Chiara, Stimate, S. Francesco, S. Elisabetta.... Infine, come sollecitato dal Vescovo, proporre almeno una volta all'anno un momento formativo comune. Il tema scelto per quest'anno è la Regola ricorrendo l'anniversario della regola di San Francesco. *Paola Ganis*.

Vita di Fraternità 3 - *Gorizia conclude l'anno col Vescovo (Leggi tutto)*

Martedì 13 giugno 2023 S. Antonio di Padova. È bello far memoria dei Santi che ci hanno preceduto e ricordare il loro esempio per farlo nostro e spronarci ad essere anche noi un po' migliori. Il 13 giugno ricade la ricorrenza del Santo che, nella sequela di Francesco, ha reso omaggio a Dio colla sua vita. Dopo un po' di anni, a Gorizia, nello stesso giorno, durante la messa serale, l'OFS di Gorizia, Gradisca e Kostanjevica (anche se rappresentato da un numero esiguo di fratelli) ha celebrato la ricorrenza e la fine dell'anno fraterno. Fare memoria di chi ci ha preceduto, di quello che è stato fatto e poi volgere lo sguardo a quello che c'è da fare.

L'estate, ricalcando i ritmi scolastici, è un po' considerato il tempo del riposo, ma in realtà non possiamo dire di andare in ferie, bensì di allentare un po' i ritmi e dedicarci maggiormente alla pratica delle relazioni. Infatti dopo la preghiera con la comunità e la benedizione dell'Arcivescovo, passiamo alla parte pratica. Una ricca agape nel salone del convento funge da collante tra le persone, e da lubrificante sui discorsi. Grazie a tutti per quest'anno passato assieme, per tutto ciò che ognuno ha fatto. Al Consiglio, a tutti i fratelli con cui ho camminato. A chi ha camminato collo Spirito perché impossibilitato, e a chi inizia ora il cammino. Ai frati che come fratelli maggiori ci indicano la via e alle sorelle oranti che vegliano su di noi. Grazie alla Chiesa tutta. *Luciano*.